Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

farma DAY

Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

FONDAZIONE Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Anno XV – Numero 3116 Lunedì 09 Novembre 2026 – S. Oreste, Ornella

Proverbio di oggi.....

'A meglio parola è chela ca nun se dice

IL FREDDO FA DIMAGRIRE? SÌ, ECCO QUANTE ORE SERVONO e come FUNZIONA

Non basta una doccia gelata per dimagrire: indossando gilet e cintura a 15 °C per due ore al giorno, i partecipanti a una ricerca hanno perso quasi un kg di grasso in 6 settimane grazie all'attivazione del tessuto adiposo bruno.



Il freddo aiuta a perdere peso? Sì, ma perché accada non basta fare la doccia fredda: occorre un'esposizione regolare e prolungata alle basse temperature. Ricercatori delle Università di Nottingham (Inghilterra) e del Centro Medico dell'Università di Leida (Paesi Bassi) hanno reclutato un gruppo di **47 adulti con obesità** e assegnato alla metà di loro un gilet e una cintura refrigeranti, **mantenuti a una temperatura di 15 °C.**

I malcapitati hanno dovuto indossarli **due ore al giorno per 6 settimane**, portandoli come se nulla fosse sopra una maglietta sottile durante le normali attività quotidiane.

GRASSO BRUNO

Risultato: i volontari hanno perso in media 0,9 kg, quasi tutti di grasso corporeo, contro gli zero kg persi (e i 6 etti guadagnati) del gruppo di controllo. L'ipotesi è che questa fonte di freddo costante, poco costosa e facilmente integrabile nella routine di ogni giorno, attivi il tessuto adiposo bruno, che brucia le scorte di grasso corporeo per produrre calore.

Questo meccanismo è benefico per il metabolismo dei grassi e del glucosio, e riduce i livelli di infiammazione dell'organismo.

Questo articolo descrive una ricerca scientifica a solo scopo divulgativo e informativo. Non costituisce un consiglio medico né un'indicazione terapeutica. L'esposizione al freddo o l'uso fai-da-te di dispositivi refrigeranti possono comportare rischi per la salute: qualsiasi percorso di dimagrimento o modifica metabolica deve essere affrontato esclusivamente sotto controllo medico.

(*Salute, Focus*)

GUACCI SPA Distribuzione Farmaceutica dal 1946 Dove la **storia** diventa **futuro** AL **TUO** FIANCO OGNI GIORNO DI PIÙ.

SCIENZA E SALUTE

DISFAGIA, LA DIFFICOLTÀ A DEGLUTIRE: DA COSA DIPENDE, COME SI CURA

Non è una malattia, ma un sintomo correlato a diverse condizioni. In alcuni casi è conseguenza dell'invecchiamento però ci sono anche forme pediatriche. Le soluzioni cambiano a seconda del contesto



Ogni giorno deglutiamo tra le cinquecento e le mille volte. È un'azione che diamo per scontata, come respirare, ma **si tratta di uno dei processi neuromuscolari più complessi: richiede la coordinazione di oltre 30 muscoli e coinvolge diversi nervi cranici**. Un meccanismo altamente raffinato per un atto che dura meno di un secondo ma è cruciale, la deglutizione:

- ***oltre a permettere il passaggio di alimenti solidi e liquidi, protegge le vie aeree dall'ingresso di corpi estranei che impedirebbero il passaggio di aria***.

Purtroppo capita che l'ingranaggio si inceppi e a volte sono guai seri.

BOCCA E FARINGE La disfagia consiste nella difficoltà a deglutire o, in casi estremi, l'impossibilità di farlo. «Non è una malattia, bensì un sintomo che può essere correlato a diverse condizioni (*ictus, demenza, tumori testa-collo*). In alcuni casi è semplicemente una conseguenza dell'invecchiamento - spiega **Marco Gitto, medico specialista in Audiologia e Foniatria presso l'Unità operativa di Neuroriabilitazione degli Istituti Clinici Zucchi di Carate Brianza (Monza-Brianza)** -. Come foniatri ci occupiamo in particolare della disfagia orofaringea, che riguarda la bocca e la faringe ed è la più pericolosa perché espone al rischio di aspirazione di cibi o liquidi, che finiscono nelle vie aeree invece che nell'esofago».

ELIMINARE LA SALIVA La deglutizione non riguarda solo il mangiare, ma anche l'eliminazione della saliva dalla bocca. «Ci sono situazioni, per es. dopo un ictus del tronco encefalico, in cui **il paziente non riesce a mandare giù la saliva che, di conseguenza, può stagnare nella parte più bassa della gola** - prosegue Gitto, che è anche professore a contratto all'Università degli Studi di Milano -. Il problema è che il cavo orale è una delle zone più sporche del nostro corpo. **I batteri presenti nella saliva possono essere aspirati e giungere nelle vie respiratorie**, causando una forma di polmonite chiamata *ab ingestis*. Per questi pazienti una corretta igiene orale è importantissima».

ALTERAZIONI DELLA TOSSE I disturbi della deglutizione sono classificati attraverso **sette livelli di gravità** (scala «ASHA NOMS - National outcomes measurement system» dell'American Speech-Language-Hearing Association, *si veda sotto*). «Alcuni tipi di disfagia sono associati ad alterazione della tosse - sottolinea l'esperto -. Tipicamente **l'inefficacia della tosse deriva dalla sarcopenia severa, condizione in cui si perde massa muscolare, anche a livello delle corde vocali**». La sarcopenia può essere una conseguenza di invecchiamento, sedentarietà e mancanza di movimento.

UN BAMBINO OGNI 25 «**Il problema è in aumento anche nei bambini e spesso non viene riconosciuto**. Alcuni studi recenti hanno dimostrato che i disturbi dell'alimentazione e della deglutizione riguardano fino a un bambino ogni 25, sotto i 5 anni. Ne soffrono per esempio i piccoli con **paralisi cerebrale infantile** e anche quelli con alcune **cardiopatie congenite**. Nei neonati prematuri ci sono spesso problemi di deglutizione, perché il riflesso di suzione non è ben coordinato. Altre condizioni in cui può essere presente disfagia sono **la sindrome di Down e le leucodistrofie**».

COMPENSAZIONE E RIABILITAZIONE Che cosa si può fare? «Il trattamento cambia da caso a caso - chiarisce Marco Gitto -, ma ci sono dei pilastri comuni per tutti i pazienti. **La prima strategia è quella della compensazione, ovvero si propongono interventi per rendere la deglutizione più sicura: per esempio cambiando le consistenze del cibo, che viene addensato o al contrario trasformato da solido a semisolido**. A volte basta semplicemente ridurre la dimensione del bolo. Un'altra strategia è **l'adozione di determinate posture**: per esempio si può avvicinare il mento allo sterno per aumentare la spinta della faringe e aprire un po' le vie di accesso all'esofago, oppure ruotare la testa se c'è una emiparesi. **Il secondo pilastro è quello riabilitativo**, si ricorre a logopedia e tecniche mirate a recuperare la funzione della deglutizione. Sono utili, per esempio, **esercizi di rinforzo della lingua o della faringe**, se il problema è di tipo muscolare. Altri esercizi aiutano a **coordinare deglutizione e respirazione**.
Nelle forme molto gravi di disfagia si ricorre alla **nutrizione artificiale tramite sondino naso-gastrico**. Oggi poi sono oggetto di studi le tecniche di **neurostimolazione**, come la stimolazione magnetica».

APPROCCI MININVASIVI In quali casi si ricorre alla **chirurgia**? «Possono beneficiarne i pazienti che hanno **un ipertono dello sfintere esofageo superiore**, il muscolo che dà accesso all'esofago. In presenza di **stenosi**, si mettono in atto approcci mininvasivi per posizionare dilatatori all'interno dell'esofago. Ma nella maggior parte dei casi, anche con la sola riabilitazione, le persone tornano ad una vita normale».

VOCE GORGOGLIANTE

Come si riconosce la disfagia nei bambini? «Può esserci **un rifiuto del pasto o pianto ed episodi di tosse durante l'alimentazione** - spiega Gitto -. Altri segnali sono l'**eccessiva durata dei pasti** (oltre i 30 minuti), **frequenti infezioni respiratorie e ritardo di crescita**. Un'altra cosa da osservare è se, a tavola, la voce o la respirazione del bambino diventano sempre più umide e gorgoglianti. Infine, anche **un bimbo che tende a mangiare solo alcune consistenze (per esempio liquidi o semisolidi) o ha rigurgiti frequenti potrebbe avere un disturbo della deglutizione**. In tutti i casi elencati è bene rivolgersi a uno specialista. Spesso il problema si può risolvere, specialmente nei casi in cui vi è un inquadramento precoce con tecniche come l'esame endoscopico o la videofluoroscopia».

SETTE LIVELLI DI GRAVITÀ La scala di valutazione della deglutizione «**National outcomes measurement system**» dell'American Speech-Language-Hearing Association («ASHA NOMS»), classifica la disfagia in base a sette livelli di gravità.
Livello 1: deglutizione completamente inefficace.
Livello 2: deglutizione incostante e/o ritardata, alimentazione insufficiente rispetto ai bisogni.
Livello 3: il disturbo della deglutizione non consente di soddisfare le necessità nutrizionali
Livello 4: il disturbo non impedisce un buon apporto alimentare, richiede supervisione durante i pasti.
Livello 5: la deglutizione è abbastanza soddisfacente ai fini di una corretta nutrizione, purché il paziente si autocontrolli e usi tecniche di compenso.
Livello 6: la deglutizione è efficiente per la maggior parte dell'alimentazione; possono manifestarsi occasionalmente lievi difficoltà e può essere necessario prolungare il tempo dedicato al pasto.
Livello 7: la deglutizione è normale in tutte le situazioni.

L'EFFICACIA DELLA TOSSE Esiste poi una scala di misurazione in 8 punti legata alla tosse e al vestibolo laringeo (parte superiore della laringe): è la **Penetration-Aspiration Scale (PAS) di Rosenbek**.
Punti 1-3: nessun contatto con le corde vocali; il materiale non entra nelle vie aeree (1), oppure vi accede ma rimane sopra le corde vocali, venendo espulso (2), o non completamente eliminato (3).
Punti 4-5: contatto con le corde vocali; il materiale raggiunge le corde vocali e viene rimosso del tutto (4), oppure permane parzialmente (5).
Punti 6-8: aspirazione - superamento delle corde vocali; il materiale passa sotto le corde vocali; viene eliminato (6), non è rimosso nonostante il tentativo del paziente (7), oppure l'aspirazione è del tutto silente senza alcun tentativo di espulsione (8). (*Salute, Corriere*)

SCIENZA E SALUTE

Gambe gonfie e vene varicose: il riscaldamento a pavimento può essere il problema?

I sistemi moderni non producono danni alla circolazione sanguigna perché la temperatura è inferiore a quella corporea e il calore viene propagato in modo omogeneo e costante, senza stress a carico del sistema venoso e linfatico



Il pavimento caldo può avere un impatto sulla circolazione sanguigna?

Risponde **Andrea Kahlberg**, coordinatore Area Emergenze vascolari, Unità di Chirurgia vascolare, Ospedale San Raffaele, Milano

I moderni impianti di riscaldamento a pavimento non causano problemi di circolazione, vene varicose o gonfiore alle caviglie e non sono sconsigliati per le persone a nziane. **Questo «falso mito» è legato alle caratteristiche dei primi impianti a pavimento, installati generalmente fino agli anni '70**, ovvero i sistemi radianti che lavoravano a temperature elevate, portando la superficie calpestabile a superare i 35 °C. Questo calore diretto favoriva la vasodilatazione e il conseguente ristagno ematico nei distretti inferiori. **Oggi, l'evoluzione tecnologica e i rigorosi standard normativi impongono ai moderni sistemi a circuito chiuso di non superare mai i 28-29 °C in superficie**. Essendo una temperatura inferiore a quella corporea, il calore viene propagato per irraggiamento in modo omogeneo e costante, senza determinare alcuno stress emodinamico a carico del sistema venoso e linfatico.

PATOLOGIA VASCOLARE LATENTE

Qualora una persona anziana manifesti gonfiore, pesantezza o alterazioni trofiche agli arti inferiori, tali manifestazioni non vanno attribuite al sistema di riscaldamento, bensì a **una potenziale patologia vascolare latente**.

In questa fascia di età, infatti, la fragilità capillare, la ridotta mobilità e la naturale perdita di elasticità delle pareti venose rendono le gambe particolarmente vulnerabili. **Sintomi come l'edema o le discromie cutanee (comparsa di chiazze scure persistenti sulla pelle) sono spesso il campanello d'allarme di un'insufficienza venosa cronica, di un'alterazione del ritorno linfatico o di una progressiva degenerazione in seguito a pregresse trombosi**: non è strano che facciano la loro comparsa nel corso dell'invecchiamento. Queste condizioni richiedono un'attenzione medica mirata.

EFFICIENZA DEL CIRCOLO VENOSO

In presenza di simili segnali, è opportuno programmare **una visita angiologica specialistica** (anche detta «visita chirurgica vascolare»).

Attraverso un esame clinico mirato e un'indagine diagnostica non invasiva come l'ecocolordoppler, **si potrà valutare l'efficienza del circolo venoso profondo e superficiale, escludere patologie (quali trombosi, insufficienza venosa e linfedema)**, quindi impostare, se necessario, il protocollo terapeutico più idoneo, che può spaziare dalla semplice modifica delle abitudini di vita, alla **terapia elastocompressiva o farmacologica**, e - nei casi più gravi - **chirurgica**. La prevenzione e la diagnosi precoce rimangono i nostri alleati più preziosi per preservare l'autonomia e la qualità della vita delle persone nella terza età.

(*Salute, Corriere*)

PREVENZIONE E SALUTE

TIROIDITE DI HASHIMOTO: SINTOMI E CURA

La tiroidite di Hashimoto è una malattia infiammatoria cronica della tiroide a patogenesi autoimmune.



Il sistema immunitario, per ragioni non ancora del tutto chiarite, perde la tolleranza verso i tessuti tiroidei e produce autoanticorpi diretti contro di essi, determinando una progressiva distruzione del parenchima ghiandolare.
La riduzione della massa funzionante si traduce in un **calo della produzione ormonale** e, nel tempo, in **ipotiroidismo**.
La malattia può insorgere a qualsiasi età, ma colpisce con maggiore frequenza la popolazione femminile in età adulta, **tra i 30 e i 50 anni**.

Quali sono i sintomi della tiroidite di Hashimoto e come si cura?

Ne parliamo con il professor **Andrea Lania**, responsabile dell'Unità di Endocrinologia e Diabetologia presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas di Rozzano.

TIROIDITE DI HASHIMOTO: SINTOMI

Il quadro clinico della tiroidite di Hashimoto è strettamente correlato al grado di insufficienza tiroidea. Nelle forme di ipotiroidismo lieve la malattia può decorrere in modo del tutto **asintomatico**.
Quando i sintomi sono presenti, sono spesso aspecifici e a insorgenza graduale, il che ne rende **difficile il riconoscimento precoce**. Le manifestazioni più frequenti comprendono:

- *Astenia; aumentata sensibilità al freddo; sonnolenza; cute secca; stipsi*
- *debolezza muscolare; mialgie e artralgie; irregolarità del ciclo mestruale*
- *depressione; disturbi della memoria e della concentrazione; gozzo*
- *fragilità ungueale (onicorressi); alopecia diffusa*
- *ingrandimento della lingua (macroglossia).*

Tiroidite di Hashimoto: chi è a rischio?

I principali fattori di rischio associati alla malattia sono il **sesso femminile**, l'**età adulta** (30-50 anni), la **presenza di altre patologie autoimmuni** – quali *artrite reumatoide, diabete mellito di tipo 1 o lupus eritematoso sistemico* – la familiarità per patologie tiroidee o autoimmuni, la gravidanza e un eccessivo apporto di iodio.

Come curare la tiroide di Hashimoto?

Non tutti i pazienti con tiroidite di Hashimoto richiedono un trattamento farmacologico: la terapia è indicata quando si sviluppa un ipotiroidismo clinicamente significativo.
In questi casi, il trattamento si basa sulla somministrazione di **LEVOTIROXINA**, un analogo sintetico della tiroxina (T4) endogena.
L'obiettivo terapeutico è ristabilire e mantenere nel tempo livelli ormonali adeguati, con conseguente regressione della sintomatologia ipotiroidea.
Si tratta di una terapia sostitutiva cronica, che richiede un monitoraggio periodico della funzione tiroidea per adeguare il dosaggio alle variazioni del quadro clinico e metabolico del paziente.
(*Salute, Humanitas*)

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
La Bacheca

ORDINE: BACHECA CERCO LAVORO

Per segnalare disponibilità di lavoro in Farmacia e/o Parafarmacia basta inviare messaggio whatsapp

Farmacia - Luogo	Tipologia lavoro	Contatto	Data Annuncio
Napoli Arenella	FT/PT	351 093 4014	9 Novembre
Napoli Chiaia	FT/PT	danilo.alfano@farmaciameo.com	9 Novembre
Varcaturo	FT/PT	340 077 4834	
Marano	FT/PT	392 912 3311	30 Ottobre
Napoli Soccavo	FT/PT	338 385 2358	30 Ottobre
Napoli Piazza Cavour	FT/PT	334 940 4296	30 Ottobre
Frattamaggiore	FT/PT	334 707 4212	30 Ottobre
Napoli centro	PT	farmaciagreca@libero.it	23 Ottobre
Portici	FT/PT	339 148 3208	23 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	farmaciaiodice.elpidio@gmail.com	23 Ottobre
Ercolano	FT/PT	335 642 6993	15 Ottobre
Pozzuoli	FT/PT	081 121 82 443	15 Ottobre
Capri	FT/PT	info@farmaciaquisisanacapri.it	15 Ottobre
Napoli Vomero	FT/PT	farmaciacarella@libero.it	5 Ottobre
Napoli S. Erasmo	FT/PT	farmsanterasmo@gmail.com	5 Ottobre
Napoli Fuorigrotta	FT/PT	334 703 5964	5 Ottobre
Napoli S. Giovanni	FT/PT	farmacia.apice@tiscali.it	5 Ottobre

CONCERTO DI NATALE, CADUCEO D'ORO 2026, MEDAGLIE di BENEMERENZA alla PROFESSIONE e GIURAMENTO di GALENO: Lunedì 14 Dicembre

Concerto di Natale e Medaglie alla Professione - Lunedì 14 Dicembre ore 19.30 – Teatro di San Carlo, Napoli – ***I Colleghi tutti sono invitati a partecipare***



ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

Cerimonia di Consegna

Con il patrocinio di

REGIONE CAMPANIA · COMUNE DI NAPOLI · FONDAZIONE Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli - ETS · agifarnapoli · federfarma / NAPOLI

Lunedì 14 Dicembre 2026 - ore 19,30
Teatro di San Carlo - Napoli


Teatro di San Carlo - Napoli
1737


Teatro di San Carlo - Napoli
1737


Teatro di San Carlo - Napoli
1737

Come Partecipare

Ritirare i biglietti presso gli Uffici dell'Ordine a partire dal 18 Novembre

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo - Napoli

70° MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE
LAUREATI FARMACISTI CON 70 ANNI DI LAUREA
(Laureati nell'anno 1956)

PESARESI Carmen

60° MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE
LAUREATI FARMACISTI CON 60 ANNI DI LAUREA
(Laureati nell'anno 1966)

CAVAGNOLI Raffaele
MANCINI Fernanda

50° MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE
LAUREATI FARMACISTI CON 50 ANNI DI LAUREA
(Laureati nell'anno 1976)

ANDREOZZI Giovanna
BUONOMO Antonio
COZZOLINO Maddalena
DATO Ernestina
DE PASQUALE Pasquale
IANNELLI Carlo
LO PASSO Pompeo
MACCHIARULO Pasquale
MARTINO Anna
MUSELLA Tommaso
PETRUZZELLI Rossella
PORCELLI Speranza

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo - Napoli

40° MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

LAUREATI FARMACISTI CON 40 ANNI DI LAUREA

(Laureati nell'anno 1986)

ALBARANO Maria
ALFANI Anna Maria
ASSINI Diana
ASTONE Gabriella
BARONE Massimo
BASILE GIANNINI Giorgio
BREGLIO Brunella
CAIAZZA Flora
CANTONE Raffaele
CARBONE Roberto
CARRATURO Davide
CASCELLA Maria
CASTELLANO Daniela
CECERE Fausta
CENICOLA Maria Luigia
CORLETO Anna Maria
COTRONEO Gabriella
DE BIASI Marta
DE CICCO Lucia
DE MADDI Gian Marco
DE PASQUALE Giuseppe
DE ROSA Giuseppe
DE TOMMASIS Giustino
DE VITO Maria Teresa
DEL GAUDIO Giovanni Battista
FALCO Felice
FEDERICO Grazia
FESTA Marina Filomena Anna
GENTILE Elvira
GIFFONI Giovanni
GRANATA Teresa
GUARINO Giuseppe
IENGO Anna
IORIO Riccardo Maria
LEVA Maria
LIGUORI Lucio
LIMONCIELLO Giuseppe
MANNA Antonino
MARTONE Caterina
MARZIANI Rosaria
MASELLA Antonella
MERLINO Antonio
NAPOLITANO Angelo
NATALE Fulvio
NOVELLI Bernardo
PAPA Domenico
PAPPALARDO Adele
PETRONE Raffaele
PORTANOVA Tommaso
RE Gennaro
SAVIANO Gaetano
SIMONE Giuseppe
SPALLETTA Anna Maria
STAIANO Flora
TARTAGLIONE Maria
TERRACCIANO Brigida
TRANFAGLIA Natalia
VIVO Maria Gabriella

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo - Napoli

25° MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

LAUREATI FARMACISTI CON 25 ANNI DI LAUREA

(Laureati nell'anno 2001)

AMMENDOLA	*Virginia*	DI GENNARO	*Chiara*	PAGANELLI	*Giorgia*
AURIEMMA	*Paola*	DI GIOVANNI	*Carmen*	PAGNANO	*Pasquale*
BALESTRIERI	*Marianna*	DI MARTINO	*Saverio*	PANE	*Luigi*
BELLIAZZI	*Rossella*	ESPOSITO	*Carmela*	PESCE	*Fabio*
BENINCASA	*Caterina*	ESPOSITO	*Vincenzo*	RAINONE	*Felice*
BISCEGLIA	*Maria Dezia*	FALANGA	*Anna*	RAMBALDI	*Francesca*
CACACE	*Valentina*	FARINA	*Laura*	RENTA	*Emmanuel*
CALABRESE	*Eleonora*	FEDERICO	*Alessandro*	RESTAINO	*Agnese*
CANTONE	*Ciro Rosario*	FEDERICO	*Pierluigi*	RIGATTI	*David*
CAPPIELLO	*Luigi*	FERLAINO	*Giovanni*		
CAPUTO	*Donatella*	GAROFALO	*Aniello*	ROSSANO	*Emiliana*
CARBONE	*Carmela*	GERACE	*Demetrio*	ROSSI	*Maria Pia*
CARLINO	*Olimpia*	GIUGLIANO	*Nunziata*	ROSTAN	*Stefania*
CASTALDO	*Ilaria*	GIUGLIANO	*Benedetta*	RUGGIERO	*Virginia*
CAUTIERO	*Alessandra*	GUARDASCIONE	*Rosa*	RULLO	*Lucio*
CIOFFI	*Stefania*	GUERRIERO	*Luciana*	SALVATI	*Marianna*
COBELLIS	*Francesco*	IZZO	*Mariachiara*	SCOGNAMIGLIO	*Maria*
CORBI	*Maurizio*	LAMBERTI	*Massimiliano*	SCUDIERI	*Achille*
CORCIONE	*Ferdinando*	MAFFETTONE	*Vincenza*	SEDENTE	*Assunta*
CORRIDONI	*Serena*	MAFFIA	*Adriano*	SERVILIO	*Carmela*
COZZOLINO	*Vincenza*	MANGIACAPRA	*Pasqualina*	SIMEOLI	*Giuseppe*
CRICRÌ	*Luigi*	MARAZITA	*Laura*	SORGENTE	*Maria*
CUTOLO	*Gaetano*	MARFÈ	*Elena*	SORRENTINO	*Carmela*
D'AMORE	*Maria*	MASTURZO	*Viviana*	TALARICO	*Alessandro*
D'ANIELLO	*Roberta*	MIGLIUOLO	*Stefania*	TANZILLO	*Vincenzo*
D'ANNA	*Giovanni*	MINERVA	*Monica*	TERLIZZI	*Francesca*
D'ARMIENTO	*Vincenzo*	MORABITO	*Stefano*	TROIANO	*Giovanni*
DE SETA	*Gianluca*	MUSACCHIO STRIGONE	*Annamaria*	VISCONTI	*Mariaclelia*
DE STASIO	*Giuseppe*	NASTI	*Caterina*	ZANNOTTI	*Simona*
DEL GIUDICE	*Emmanuel*	OTERO	*Manuela*		

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo – Napoli

MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

GIURAMENTO DI GALENO

(Iscritti nell'anno 2026)

ADINOLFI Sveva Lorenza
ALBANO Vincenzo
ALBASINI Emanuela
ALFANO Francesca
ALLOCCA Italia
AMBROSIO Vincenzo
ANNUNZIATA Erica
ANNUNZIATA Anna
APREA Chiara
ARAMU Francesca
ARDOLINO Filomena
ARUTA Marina
ASCIONE Ciro
ASTARITA Simona
AUTORE Silvia
AVITABILE Martina
AVITABILE Laura
BALDASCINO Salvatore
BARRA Alessandra
BOCCIA Simona
BONADIES Federica
BUONINCONTI Federica
CABULA Eleonora
CACCAVELLI Antonio
CALABRESE Germana
CAPASSO Gaetano
CAPASSO Emma
CAPEZZUTO Assunta
CAPUTO Gaetano
CAPUTO Letizia
CARANNANTE Marco
CARBONE Flora
CARBONE Ilaria
CARCATELLA Fulvio
CARO Maria Gemma
CARRINO Stefano
CASTALDO Sara
CASTALDO Amalia
CERINO Fabiana
CERVONE Roberta
CIARAMELLA Rosa Pia
CICCARELLI Aniello
CIMMINO Laura
CIOCIA Marina
CIOFFI Anna
CIRCELLI Simona
CIRILLO Luigia
CONFORTI Vito
CONTE Rossella Rita
CORLETTI Angela
COZZOLINO Francesco
CRISPINO Luca
CRISTIANO Francesco
CUOMO Aida Mariarosaria
D'ALISE Anna
DE ANGELIS Gennaro
DE BLASIO Rita
DE FALCO Francesca
DE GREGORIO Maria
DE LUCA Maria Francesca
DE LUCA BOSSA Antonietta
DE ROSA Teresa
DE ROSA Antonietta
DE SIMONE Annunziata
DE SIMONE Meri
DE STEFANI Maurizio
DE VITA Ludovico
DELLO IOIO Maria
DEMYDYUK Iryna
DI CAMILLO Gaetano Francesco
DI GENUA Alessandra
DI GIACOMO Antonio
DI GIROLAMO Angelica
DI MAURO Angela
DI PALMA Antonio
DI PIETRO Giulia

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo – Napoli

MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

GIURAMENTO DI GALENO

(Iscritti nell'anno 2026)

DIAS Elvira
ERCOLANO Serena
ESPOSITO Floriana
ESPOSITO Ferdinando
ESPOSITO Alessia
ESPOSITO Valentina
ESPOSITO Teresa
ESPOSITO Antonietta
ESPOSITO Alessia Gelsomina
ESPOSITO Marianna
ESPOSITO Rita
ESPOSITO Simona
FALCO Mariavittoria
FALCO Marialuigia
FALCO Pasquale Raffaele
FARACO Marianna
FERONE Anastasia
FERONE Mariachiara
FERRARA Marilena
FIORENTINO Angela
FOLLI Claudia
FONTANA Mariagrazia
FORMICOLA Annachiara
FORNARO Lucia
FREZZA Rosaria
FUSCO Annalisa
GAGLIONE Teresa
GAMBA Clara
GARGARO Federica
GATTO Benedetta
GIORGIO Alessia
GRAGNANO Arianna
GRISOLIA Flavia
GUERRIERO Miriana
IACIOFANO Giovanna
IANNACCONE Maria
IARDINO Fortuna
ILLIANO Elvira
IMPERATI Chiara Tommasina
IMPROTA Alessia
IOSSA Bianca
LAGIOIA Gianluigi
LAMONACA Marco
LANZETTA Elisabetta
LEO Francesco
LETTIERO Mena
LICCARDO Giuliana
LICCIARDI Federica
MANGIERI Luciana
MANNA Marianna
MANZO Benedetta
MARESCA Pierpaolo
MARZILLO Alessandro
MASCIOLI Arianna
MASELLI Anna
MAZIO Elisabetta
MENNONE Immacolata
MERLINO Andrea
MIELE Valentina
MIGLIACCIO Ludovica
MIRRA Roberta
MOIO Alessia
MORETTI Rossella
MOTTOLA Mariacristina
MUSELLA Martina
NAPPI Francesca
NATALE Marialetizia
OREFICE Elvira
PAGES Ylenia
PALAGIANO Federica
PALMA Maria
PALUMBO Mariasofia
PALUMBO Lucia
PARISI Diana
PASCALE Davide
PAVONE Anna Maria

Caduceo d'Oro 2026: Teatro di San Carlo – Napoli

MEDAGLIE *alla* PROFESSIONE

GIURAMENTO DI GALENO

(Iscritti nell'anno 2026)

PELLEGRINO Maria
PETRONE Luciana
PIANESE Martina
PICCOLO Nunzia
POLICINO Maria Rosaria
POLLIO Angela
PRAGLIOLA Gaetano
PUNZO Silvana
QUAGLIARIELLO Consiglia
QUERCIA Chiara
RAIA Giovanna
REGA Raffaela
RIERA Fabiana
ROMANO Vincenzo Pio
ROMANO Leonilde
RUSSO Adelaide
RUSSO Federico
RUSSO Emanuela
RUSSO Vittoria
SAMMARCO Valerio
SAPIO Denise
SAVARESE Martina Ada
SECONDULFO Mario
SEPE Giovanna
SERRENTINO Marta
SETTEMBRE Maria Francesca
SICIGNANO Carmela
SOLIMENE Gennaro Ottavio
SOLIMENO Bianca
SOLLO Mariateresa
SOMMESE Rosa
SORRENTINO Carmela
SOSSI Angela
TARANTINO Nicoletta
TERLIZZI Alessia
TERRACCIANO Miriam Chiamaka
TERRANOVA BARBERIO Roberta
TORINO Claudia
TROIANIELLO Michele
TUCCILLO Martina
UCCELLO Giulia
VEROLINO Alessio
VIGORITO Gaia
VINACCIA Chiara
VISONE Francesco
ZANGA Francesca



Teatro di San Carlo - Napoli
1737

ORDINE DEI FARMACISTI
DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Segreteria organizzativa

Dott. Ferdinando Camardella - Sig.ra Rosaria Grotticelli
Via Toledo, 156 - 80132 Napoli - Tel. 081 5510648 - Fax 081 5520961
e-mail: info@ordinefarmacistinapoli.it
Cell. 339 8177933